



ORDINE  
ASSISTENTI  
SOCIALI

Consiglio Regionale  
della Lombardia

Milano, 4 ottobre 2019

Lettera al Direttore

Quando ho appreso la notizia di quanto è accaduto a Olgiate Comasco nel corso dell'esecuzione di un provvedimento del Tribunale per i Minorenni ho provato smarrimento, poi preoccupazione per i colleghi coinvolti e per il ripetersi di inaccettabili episodi di violenza e aggressione. Questi sentimenti hanno fatto insorgere una domanda: come possiamo ricostruire la fiducia dei cittadini nei servizi sociali, nei professionisti e negli enti in cui lavoriamo?

Se si vuole veramente migliorare la vita di chi è più fragile e in difficoltà, puntando anche sulle sue potenzialità, è necessario che il sistema dei servizi e le diverse istituzioni, con gli operatori che vi lavorano, siano riconosciuti come fonte di supporto e sostegno e non come antagonisti.

Quanto è accaduto è la rappresentazione plastica e dolorosa dell'effetto delle narrazioni di questi mesi che hanno disegnato un sistema diffuso e radicato teso a prevaricare e danneggiare i minori e le loro famiglie, alimentando nell'opinione pubblica diffidenza nei confronti degli assistenti sociali.

L'intervento pubblico, sugli organi di stampa del Sindaco di Olgiate Comasco, Simone Moretti, che ha chiaramente condannato, senza se e senza ma, l'aggressione nei confronti dell'assistente sociale del Comune e ha espresso stima per il lavoro svolto da lei e da tutti gli operatori coinvolti, riconoscendo la delicatezza e soprattutto il valore del servizio tutela minori, è la compiuta rappresentazione di ciò che possono, e a mio parere dovrebbero, fare tutti *gli amministratori*: sostenere e valorizzare i servizi dei loro enti, agendo e investendo risorse per un continuo miglioramento.

Come *Ordine ci* siamo interrogati molto e continuiamo farlo su quella che può essere la nostra azione, a partire dal fondamentale esercizio del compito istituzionale che viviamo come impegno nei confronti dei cittadini, ovvero, assicurare che la professione sia sempre esercitata nella maniera migliore da tutti gli assistenti sociali.

La formazione continua, l'azione disciplinare, la promozione di studi e approfondimenti sono strumenti con i quali il CROAS Lombardia, anche attraverso il lavoro di 20 gruppi tematici e territoriali, preposti all'elaborazione di pensiero e documenti, realizza il monitoraggio e la crescita professionale dei propri iscritti.

Resta nevralgico il confronto con gli enti locali e le altre istituzioni affinché la voce degli assistenti sociali che quotidianamente incontrano le persone e le loro difficoltà possa esprimersi quando vengono messi in discussione modelli organizzativi, progetti e programmi d'intervento sociale, così da poter rispondere ai bisogni in modo concreto e realistico, senza creare aspettative irrealizzabili.

Vogliamo mantenere alta l'attenzione sul fenomeno delle aggressioni agli assistenti sociali che come è stato dimostrato dalla recente ricerca promossa congiuntamente dall'Ordine nazionale e da quelli regionali ha interessato il 90% dei professionisti, capirne l'origine e affrontarlo contando sul contributo di tutti.



**ORDINE  
ASSISTENTI  
SOCIALI**

**Consiglio Regionale  
della Lombardia**

Da *assistente sociale* rispondo alla domanda mettendo sempre al centro dell'agire professionale, in ogni contesto e in ogni situazione, la relazione, autentica e quindi di fiducia, fondata sul rispetto della persona, tutt'altro che scontata in una società in cui sempre più ci viene chiesto di produrre prestazioni senza considerare quel c'è stato prima e senza prevedere cosa avverrà dopo. Una sfida di non poco conto.

Esprimo la vicinanza e solidarietà alle colleghe del Comune di Olgiate Comasco e agli altri operatori coinvolti, a nome di tutto il Consiglio regionale dell'Ordine degli assistenti sociali della Lombardia e in rappresentanza dell'intera comunità professionale.

Mirella Silvani  
Presidente CROAS Lombardia